

proposta

DOMENICA 22^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 30 - N° 1427 - 28 AGOSTO 2016

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

LETTERA DEL PARTIARCA ALLE CATECHISTE

Carissime catechiste e carissimi catechisti, desidero invitarvi all'incontro di domenica 11 settembre, dalle ore 9.00 alle 17.00.

Sede di questa giornata di preghiera, studio e condivisione sarà l'Aula Magna dell'Istituto San Marco (Gazzera).

Insieme rifletteremo sul sacramento della riconciliazione e ne metteremo in evidenza la fecondità spirituale. Il discorso si articolerà secondo questa trattazione:

- Gesù perdona
- Gesù trasmette il potere di perdonare alla Sua Chiesa
- I diversi momenti del sacramento della penitenza

Nel pomeriggio, don Giacinto Danieli vi aiuterà a scoprire e a vivere al meglio l'incontro col Dio della misericordia in questo sacramento, così da poterne annunciare la bellezza anche ai bambini e ai ragazzi che vi sono affidati. Spero che a questo momento possano essere presenti anche i vostri parroci e cappellani; sarebbe un bel segno di comunione ecclesiale.

Questa giornata si concluderà poi con la concelebrazione eucaristica alle ore 17.00 circa.

A nessuno sfugge l'importanza di questo momento che segna l'inizio del nuovo anno pastorale; spero, quindi, che possiate partecipare numerosi.

In attesa d'incontrarvi, tutti saluto e benedico con affetto

+ Francesco, Patriarca

MANDATO AI CATECHISTI E AGLI ANIMATORI DEI GRUPPI FAMILIARI: SABATO 1 OTTOBRE (15.30-17.00)

UNA MAMMA RINGRAZIA

Grazie e ancora grazie

Anche quest'anno, come da qualche tempo a questa parte, in questo periodo mi ritrovo ad esprimere il mio grazie, semplice ma di cuore, per l'anno scout vissuto dalle mie figlie ed in particolare per la meravigliosa esperienza che solo un campo può offrire. Il mio grazie va ai capi della branca R/S, a tutti indistintamente, anche a chi non ha potuto partecipare affatto o a chi è stato presente solo in parte ai campi mobili. Grazie a voi che avete donato le vostre ferie, che avete impegnato il vostro tempo, le vostre energie per l'organizzazione e la realizzazione di una settimana di solida vita comunitaria. Grazie per aver fatto sentire alle mie ragazze la strada nelle gambe pedalando in sella ad una bici o camminando con 18 chili sulle spalle tra i monti del Trentino. E la strada

inizialmente la si sente nelle gambe, poi col passare dei giorni passa alla pelle e poi nella testa! Una fatica che coinvolge tutta la persona. Grazie per aver fatto riscoprire loro che le cose importanti si portano nel cuore, nelle parole e nei gesti e non nello zaino. Grazie per aver dato loro l'opportunità di condividere una borraccia, una tenda, uno zaino con un compagno di strada. Grazie per aver scelto il giusto ambiente educativo, la strada, che aiuta a conoscere se stessi, a conoscere gli altri senza finzione, a capire i propri limiti e potenzialità, a ridurre all'essenziale le proprie necessità materiali, a osservare la propria vita, a riflettere e maturare delle scelte. Grazie per la strada che non hanno compiuto ma bensì incontrato, quella strada che sorprende ed educa chiunque si lasci da lei coinvolgere. Il mio grazie va anche a Don Andrea e a Katia che con la loro presenza ricca di spiritualità hanno ancora una volta trasmesso ai giovani la grandezza di Dio che ha creato paesaggi mozzafiato, che ha fatto nascere nuove amicizie, che ha permesso la buona riuscita dei campi sotto ogni aspetto. Ed infine non posso non ricordare chi ha operato nelle retrovie ma senza il quale il campo non sarebbe stato possibile. Grazie a Giacomo e Matteo per aver trasportato le bici, le tende e le vivande coccolando e viziando i giovani ciclisti un po' inesperti. Grazie a Iovo, Deia (così vi sento chiamare dai ragazzi), Francesco Bortolato e Marco Artuso per aver accompagnato i ragazzi del noviziato nel luogo in cui è iniziato il loro campo. Grazie anche al nostro Don Roberto per il piacevole rinfresco preparato per i ragazzi affamati e assettati del noviziato. Termino ringraziando anche gli stessi giovani Rover e Scolte che hanno partecipato con gioia, con entusiasmo, pronti a mettersi in gioco, ad aiutarsi vicendevolmente e a sorridere nelle difficoltà come Baden Powell ha loro insegnato.

Buona strada

Angela

CAMPI E CAMPEGGI: UN PRIMO BILANCIO

I numero sono i migliori di sempre:

Campo giovai a Caracoi: 31 + 4 animatori	totale 35
Campeggio medie a S. Orsola: 40 + 12 animatori + 3 aiuto prete + capo campo	totale 56
Campo AGC: 37 + 5 animatori	totale 42
Campo scout: 34 + 7 capi	totale 41
Campo mobile Noviziato sui Lagorai: 12 + 4 capi	totale 16
Campo mobile di Clan su lago di Costanza (2 ragazzi ammalati)	17 + 4 capi totale 21
Vacanze di Branco a Caracoi 22 lupetti + 7 capi	totale 29
Campo ACR a Malborghetto 41 ragazzi e 11 animatori	totale 52

Fine settimana chierichetti a Caracoi 20 chierichetti e 4

animatori

totale 24

In tutto tra animatori capi e ragazzi **316**

I numeri sono importanti ma non sono tutto.

Perché se invece di campi impegnativi sul piano umano e religioso, ma anche (occorre dirlo) su quello economico avessimo fatto proposte facili, di solo divertimento, ed economicamente inconsistenti forse avremmo avuto un afflusso maggiore.

Occorre dire innanzitutto che i responsabili (capi, animatori, cuochi ecc.) hanno vissuto questa avventura nello spirito del servizio, totalmente gratis, consumando ferie o vacanze personali, e spiritualmente motivati.

Ogni campo aveva un suo programma ben definito, giorno per giorno, con attività, giochi, escursioni in modo che nulla fosse lasciato al caso o alla fantasia del momento (che c'è stata, ma non per necessità).

La preghiera, l'approfondimento religioso, la santa messa quotidiana, le confessioni, il deserto ... sono stati occasione di semina e di formazione.

I risultati?

Certamente l'aver vissuto immersi nella natura, a contatto di gomito con coetanei in spirito di fraternità, senza TV, computer e telefonino, per quanto poco qualcosa hanno di sicuro prodotto.

Dal punto di vista religioso ... avremmo desiderato che la presenza alla S. Messa domenicale fosse stata "dignitosa". E invece su questo punto dobbiamo ammettere di aver fallito. Tanti, di sicuro, terminato il campo sono ripartiti per altre vacanze e noi non sappiamo se siano andati a Messa o no. Ma quelli che sono rimasti a Chirignago non si sono visti. E questo ci ha addolorato.

Noi abbiamo fatto del nostro meglio.

I frutti della semina sono nelle mani di Dio. drt

DOPO LA PAUSA ESTIVA LA SANTA MESSA FERIALE DELLE ORE 7.00 RIPRENDERA' GIOVEDI' 1 SETTEMBRE. MARTEDI' 6 SETTEMBRE RIPRENDERA' LA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA IN CIMTERO ALLE ORE 14,30 (PRIMA IL S. ROSARIO E POI LA S. MESSA)

**PAPA FRANCESCO
ANGELUS**

Piazza San Pietro

Domenica, 21 agosto 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

L'odierna pagina evangelica ci esorta a meditare sul tema della salvezza. L'evangelista Luca racconta che Gesù è in viaggio verso Gerusalemme e durante il percorso viene avvicinato da un tale che gli pone questa domanda: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?» (Lc 13,23). Gesù non dà una risposta diretta, ma sposta il dibattito su un altro piano, con un linguaggio suggestivo, che all'inizio forse i discepoli non capiscono: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno» (v.24). Con l'immagine della porta, Egli vuol far capire ai suoi ascoltatori che non è questione di numero – quanti si salveranno - , non importa sapere quanti, ma è importante che tutti sappiano quale è il cammino che conduce alla salvezza.

Tale percorso prevede che si attraversi una porta. Ma,

dov'è la porta? Com'è la porta? Chi è la porta? Gesù stesso è la porta. Lo dice Lui nel Vangelo di Giovanni; "Io sono la porta" (Gv 10,9). Lui ci conduce nella comunione con il Padre, dove troviamo amore, comprensione e protezione. Ma perché questa porta è stretta, si può domandare? Perché dice che è stretta? È una porta stretta non perché sia oppressiva, ma perché ci chiede di restringere e contenere il nostro orgoglio e la nostra paura, per aprirci con cuore umile e fiducioso a Lui, riconoscendoci peccatori, bisognosi del suo perdono. Per questo è stretta: per contenere il nostro orgoglio, che ci gonfia. La porta della misericordia di Dio è stretta ma sempre spalancata per tutti! Dio non fa preferenze, ma accoglie sempre tutti, senza distinzioni. Una porta stretta per restringere il nostro orgoglio e la nostra paura; una porta spalancata perché Dio ci accoglie senza distinzioni. E la salvezza che Egli ci dona è un flusso incessante di misericordia, che abbatte ogni barriera e apre sorprendenti prospettive di luce e di pace. La porta stretta ma sempre spalancata: non dimenticatevi di questo.

Gesù oggi ci rivolge, ancora una volta, un pressante invito ad andare da Lui, a varcare la porta della vita piena, riconciliata e felice. Egli aspetta ciascuno di noi, qualunque peccato abbiamo commesso, per abbracciarci, per offrirci il suo perdono. Lui solo può trasformare il nostro cuore, Lui solo può dare senso pieno alla nostra esistenza, donandoci la gioia vera. Entrando per la porta di Gesù, la porta della fede e del Vangelo, noi potremo uscire dagli atteggiamenti mondani, dalle cattive abitudini, dagli egoismi e dalle chiusure. Quando c'è il contatto con l'amore e la misericordia di Dio, c'è il cambiamento autentico. E la nostra vita è illuminata dalla luce dello Spirito Santo: una luce inestinguibile!

Vorrei farvi una proposta. Pensiamo adesso, in silenzio, per un attimo alle cose che abbiamo dentro di noi e che ci impediscono di attraversare la porta: il mio orgoglio, la mia superbia, i miei peccati. E poi, pensiamo all'altra porta, quella spalancata dalla misericordia di Dio che dall'altra parte ci aspetta per dare il perdono.

Il Signore ci offre tante occasioni per salvarci ed entrare attraverso la porta della salvezza. Questa porta è l'occasione che non va sprecata: non dobbiamo fare discorsi accademici sulla salvezza, come quel tale che si è rivolto a Gesù, ma dobbiamo cogliere le occasioni di salvezza. Perché a un certo momento «il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta» (v.25), come ci ha ricordato il Vangelo. Ma se Dio è buono e ci ama, perché chiuderà la porta a un certo punto? Perché la nostra vita non è un videogioco o una telenovela; la nostra vita è seria e l'obiettivo da raggiungere è importante: la salvezza eterna.

Alla Vergine Maria, *Porta del Cielo*, chiediamo di aiutarci a cogliere le occasioni che il Signore ci offre per varcare la porta della fede ed entrare così in una strada larga: è la strada della salvezza capace di accogliere tutti coloro che si lasciano coinvolgere dall'amore. È l'amore che salva, l'amore che già sulla terra è fonte di beatitudine di quanti, nella mitezza, nella pazienza e nella giustizia, si dimenticano di sé e si donano agli altri, specialmente ai più deboli

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altervista.org

